

Parallelamente alle citate operazioni sono proseguiti il riassetto e la ristrutturazione delle altre attività operative ancora in portafoglio. In tale contesto vanno inquadrati l'acquisto da Condotte dei rami rappresentati dalle concessioni di realizzazione e gestione del Tunnel tra Schio e Valdagno e dei parcheggi di Villa Borghese e Marino, confluiti rispettivamente in Veneta Infrastrutture (ex Metrorama) il 25.9.1997 ed in Italinpa il 12.11.1997, nonché la fusione di Sistemi Urbani in Fintecna (in corso di definitivo perfezionamento).

Per quanto riguarda le operazioni di ristrutturazione, queste hanno interessato in particolare il settore dei servizi alla Pubblica Amministrazione con il definitivo avvio di due realtà operative (Servizi Territoriali e Sovigest) che, per quanto di contenute dimensioni, hanno permesso di riassorbire parte del personale in esubero della Servizi Tecnici che, come noto, rappresenta la principale area di criticità di Fintecna.

Anche la Holding Fintecna ha operato una contrazione delle proprie strutture in linea con il progressivo sviluppo del piano di smobilizzo affidato. Gli organici si sono ridotti dalle 86 unità a fine 1996 alle 52 unità al 31.12.1997.

Sul piano dell'andamento economico-finanziario i valori dimensionali del Gruppo risultano, come detto, fortemente condizionati dalla realizzazione, nel corso dell'anno, delle citate operazioni di riassetto e/o cessione del comparto autostradale e delle società di costruzioni, escluse dal perimetro di consolidamento. Si evidenziano, pertanto, un valore della produzione complessiva di 564 miliardi (rispetto ai 4.851 miliardi del 1996) nonché una perdita consolidata pari a 60 miliardi, che riflette in particolare gli esiti della Fintecna S.p.a. (deficit di 36 miliardi nel 1997) che ha risentito di oneri straordinari connessi al processo di ristrutturazione.

Il margine operativo lordo è pari a circa -48 miliardi, mentre il risultato operativo al netto degli ammortamenti, altri stanziamenti ed oneri diversi si cifra -124 miliardi. Entrambi questi valori risentono dell'elevato peso del costo del lavoro (90 miliardi) su un valore della produzione in progressivo ridimensionamento, in relazione all'andamento del programma di privatizzazione e razionalizzazione delle attività.

Il capitale investito è di 710 miliardi ed è coperto per il 56% dai mezzi propri (395 miliardi) e per il restante 44% dall'indebitamento netto (315 miliardi).

Per quanto riguarda l'andamento delle principali realtà industriali ancora presenti in Fintecna, elemento significativo della gestione Fintecna nel corso del 1997 è stata la realizzazione del ponte sullo Storebaelt in Danimarca, attività affidatale nel 1995 attraverso la Coimfra, società all'uopo costituita che ha chiuso l'esercizio in pratico pareggio. L'azienda - che da sola ha costituito quasi il 40% del valore della produzione dell'intero gruppo - ha previsto di completare l'opera, secondo i termini concordati con il cliente, entro il mese di giugno 1998.⁴⁹

Sono proseguiti inoltre i lavori per il completamento del tunnel di collegamento stradale tra i Comuni di Schio e Valdagno confluiti, come detto, nella Veneta Infrastrutture (pareggio a bilancio), iniziativa in project financing per la costruzione e gestione dell'opera per un periodo di concessione della durata di 35 anni.

La Italinpa, che presenta per il 1997 un utile di 1,6 miliardi, è la realtà di Fintecna che opera in regime di concessione nel settore delle infrastrutture di sosta. La società ha proseguito nell'anno la gestione di numerose aree di parcheggio in diverse città italiane, ampliando il proprio campo di operatività.

L'attività per la produzione di attrezzature per l'edilizia ed i sistemi di magazzinaggio, settore in cui opera la Ponteggi Dalmine ha risentito della crisi del mercato (con perdita di 0,6 miliardi).

Quanto alla Servizi Tecnici hanno trovato conferma gli elementi di criticità per l'affermarsi da parte delle pubbliche amministrazioni della regola della concorsualità.

L'esercizio evidenzia una perdita di 32 miliardi.

⁴⁹ Il ponte è stato inaugurato nel giugno 1998.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

FINTECNA (L. miliardi)	CONSOLIDATO	
	1996	1997
Valore della produzione "tipica"	4.851	564
Valore aggiunto	2.939	42
MOL	1.749	(48)
Risultato operativo	845	(124)
Oneri finanziari netti	458	124
Risultato ante comp. straord. e imposte	330	(69)
Risultato netto	98	(60)
Capitale investito netto	8.598	710
coperto con:		
Mezzi propri	3.426	395
Indebitamento finanziario netto	5.172	315
Cash-Flow	832	3
Investimenti	551	38
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	15.850	1.119

5.6 Autostrade

La società Autostrade e le 13 società da essa controllate, che sono incluse nel bilancio consolidato, costituiscono il Gruppo Autostrade, uno dei principali gruppi di aziende operanti nel settore delle infrastrutture e dei servizi di trasporto.

Le attività svolte nel corso del 1997 possono essere distinte in due filoni che si rifanno all' oggetto sociale peculiare delle imprese stesse:

- esercizio del complesso di autostrade e trafori a pedaggio in concessione⁵⁰ alla Capogruppo e ad altre 6 società concessionarie da questa controllate;
- fornitura di servizi direttamente o indirettamente connessi all'attività principale del servizio autostradale, nel campo della progettazione e manutenzione dei servizi telematici e sui mercati esteri.

Tuttavia il nucleo primario rimane quello della costruzione e gestione delle autostrade e in questo si sono concentrate le attività.

Il 1997 è risultato essere un anno importante specialmente nel settore delle concessionarie autostradali in quanto hanno trovato definizione numerose questioni.

Ricordiamo la firma da parte della soc. Autostrade della nuova convenzione con l' ente concedente Anas ⁵¹ avvenuta il 4.8.97 ⁵², nel frattempo

⁵⁰ Come detto in corso di relazione, la Autostrade e le altre 6 società del Gruppo sono titolari di concessioni assentite dall' Anas per la costruzione e gestione di un complesso di autostrade e trafori a pedaggio. Tali attività si basano sull' istituto della concessione, strumento amministrativo attraverso il quale lo Stato ha affidato ad esse la costruzione e gestione, per un periodo predeterminato di tempo, (periodo di concessione) al termine del quale le autostrade e le relative strutture e pertinenze (costituenti beni iscritti in bilancio come devolvibili) ritorneranno allo Stato in piena funzionalità. Tale rapporto è regolato da una apposita convenzione stipulata da ciascuna società con l' Anas, dove sono fissate norme, condizioni e modalità del rapporto nonché la relativa scadenza ed i meccanismi tariffari. In attuazione al disposto della L. 498/1992, la convenzione con la capogruppo è stata rinnovata nel corso del 1997, per le altre manca una definizione.

⁵¹ Si rinvia al cap. 2 della presente relazione per quanto riguarda la problematica relativa al rinnovo della concessione.

⁵² I contenuti più salienti della nuova convenzione, nella quale è compreso, tra l'altro, il Piano finanziario della società, sono: la proroga della concessione dal 2018 al 2038; gli impegni gestionali e di investimenti pluriennali; la disciplina del regime tariffario; la promozione di attività connesse al servizio stesso.

Va inoltre sottolineato che sempre nell'ambito della nuova convenzione ha trovato soluzione transattiva il contenzioso con l' Anas, verso il quale la Autostrade vantava una pretesa

però, in merito a taluni aspetti delle stipulande nuove convenzioni tra l'Anas e le altre società autostradali sono stati necessari alcuni approfondimenti che hanno comportato un allungamento dei tempi. Il Cipe, con delibera del 9.7.1998 ha differito i termini per la stipula dei nuovi patti convenzionali al 31.10.1998 stabilendo che siano applicate le tariffe determinate per il 1997.

In particolare⁵³:

- per l'**Autostrada Torino-Savona** è prevista la proroga di 16 anni della concessione fino al 2034 in quanto, congiuntamente ad una rilevante manovra tariffaria, consente, senza oneri per gli azionisti, la realizzazione di investimenti previsti per il raddoppio dell' autostrada;
- per la **RAV** (Soc. raccordo autostradale Valle d'Aosta) l'Anas nel 1998 ha richiesto, su sollecitazione del Ministero LL.PP., la rielaborazione del piano finanziario per tener conto della riduzione del TUS e degli incrementi di traffico registrati nel 1997. Inoltre nell' ultima bozza di convenzione inviata dall'ente concessionario, questi condiziona l'erogazione dei contributi alla disponibilità di adeguati afflussi di risorse statali. A tal proposito la società ha richiesto una specifica clausola di salvaguardia al fine di neutralizzare gli oneri conseguenti ad eventuali slittamenti di tali contributi;
- per la **SAT** (società Autostrada Tirrenica) si segnala che la stessa ha diffidato l' Anas e il Ministero LL.PP. ad adempiere all' atto transattivo, finalizzato al riequilibrio della propria situazione economica, basato sull' erogazione di contributi straordinari da parte della stessa Anas, sull' intervento del Fondo centrale di garanzia per il pagamento delle rate di mutui scadenti nel primo semestre 1998, nonché su una specifica manovra tariffaria per il recupero delle perdite 1996-'97. Sono, tuttavia, in corso contatti per la formalizzazione in tempi rapidi;
- per la **Tangenziale di Napoli** sono allo studio due ipotesi di piano finanziario⁵⁴ che prevedono entrambi la corresponsione da parte dell' Anas del credito pregresso (157 mldi al 31.12.1997), ma quest'ultima ha proposto l' annullamento del credito in contropartita al prolungamento della concessione

risarcitoria di 1.025 mldi. Secondo un computo di massima si può stimare che Autostrade abbia ricevuto un indennizzo pari a circa 2/3 di quanto da essa richiesto.

⁵³ Non è compresa la sesta concessionaria cioè la Soc. Italiana per il Traforo del Monte Bianco in quanto soggetta a diversa normativa.

⁵⁴ La prima ipotesi prevede la proroga ventennale della concessione (fino al 2027), mentre la seconda mantiene la scadenza al 2007, riservandosi però, la possibilità di rinnovo a fronte di nuovi investimenti

stessa. Agli inizi del 1998 la società ha proposto un ulteriore piano all' ente concessionario che prevede l' istituzione di un canone annuale di concessione a carico della società, al fine della compensazione tra il debito derivante da tale canone ed il credito per i contributi non corrisposti, ferma restando la proroga della concessione. Su tale ipotesi l' Anas al momento non ha fornito alcun riscontro;

- per la Sam (società Autostrade meridionali) il piano finanziario si basa sulla richiesta di una proroga ventennale fino al 2032 per il recupero degli investimenti in programma per il miglioramento della rete autostradale.

Si rammenta che la concessione è scaduta il 31.12.1992 ed attualmente la società opera sulla base di una lettera del Ministero LL.PP. che ha disposto la proroga al 2012 ai sensi della L. 359/1992.

Evoluzione dei principali dati segnaletici

A seguito della scissione parziale di Fintecna, il 29.4.1997 la società Autostrade - in vista della sua futura privatizzazione⁵⁵ - è stata trasferita direttamente in capo all' IRI (con godimento delle azioni dall' 1.1.1997) che ne è divenuto, pertanto, l' azionista di maggioranza controllando l' 86,6% del capitale.

E' comunque da osservare che la nuova convenzione ha notevoli riflessi sul bilancio in quanto proroga di 20 anni la scadenza della concessione con un beneficio annuo di circa 220 mldi in termini di minori ammortamenti finanziari sulla "proprietà di concessione" in esercizio a fine 1997. Tale beneficio è tra le fonti di copertura ⁵⁶ che il piano finanziario allegato alla convenzione prevede a fronte della realizzazione di un volume di investimenti in beni gratuitamente reversibili (8.537 mldi negli anni 1997-2003).

Sotto il profilo della dinamica economica le attività del gruppo si sono concentrate soprattutto nell'esercizio della rete delle strutture e dei servizi autostradali, con un peso determinante della capogruppo che da sola rappresenta l' 86 % del valore della produzione consolidato. Dall' analisi dei dati

⁵⁵ Cfr. cap.2.2.

⁵⁶ Le fonti di copertura previste nella convenzione comprendono inoltre: il mantenimento del livello tariffario 1996, i recuperi di produttività, l' espansione dei ricavi per lo sviluppo del traffico sull' intera rete, l' erogazione di contributi da parte dello Stato per circa 1.550 mldi in un ventennio.

di bilancio risulta il buon andamento delle attività e delle positive risultanze dell' esercizio.

La crescita del valore della produzione (da 3.339 mldi del 1996 a 3.516 del 1997) è da ricondursi all' aumento dei ricavi di pedaggio .

Anche il margine operativo lordo è risultato in crescita del 7,5% rispetto al 1996, passando da 1.522 mldi a 1.636 mldi.

I ricavi netti di gestione sono stati pari 3.434 mldi con un incremento del 5,5% rispetto al 1996. Tale positiva evoluzione è da ricondurre all' aumento dei ricavi da pedaggio determinati da un + 4% di traffico sulla rete e da un + 2,54% di adeguamenti tariffari che le concessionarie hanno applicato dal 1.1.1997.

Gli introiti da pedaggio - determinati quasi esclusivamente da Autostrade s.p.a.- hanno rappresentato nell' esercizio in corso quasi il 91,5% dei ricavi del gruppo.

L'utile di gruppo è stato pari a 293 mldi con un aumento del 52% rispetto all' anno precedente.

Sul versante degli investimenti tecnici il gruppo ha effettuato oltre 400 mldi di interventi che hanno riguardato in particolare la capogruppo e le altre sei concessionarie, traducendosi in interventi di potenziamento della rete.

A fine 1997 l'organico di gruppo risultava composto da 9.787 unità, di queste la parte prevalente è impegnata nell' esercizio autostradale.

Ricordiamo che nell'esercizio in esame si è definita la struttura organizzativa di Autostrade Telecomunicazioni con l'obiettivo di sviluppare anche opportunità inerenti al mercato delle telecomunicazioni, avvalendosi della fibra ottica del gruppo.

* * * *

La seconda riprevisone per il 1998 presenta un risultato netto stimato di 444 miliardi.

Si è constatato nel 1998 un incremento dei ricavi di pedaggio di circa il 3,5%. Al miglioramento del risultato gestionale contribuiscono sia il miglioramento della gestione operativa (90 miliardi circa) sia i criteri contabili relativi agli ammortamenti adottati in conseguenza della proroga della concessione al 2038.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

AUTOSTRADE (L. miliardi)	CONSOLIDATO	
	1996	1997
Valore della produzione "tipica"	3.339	3.516
Valore aggiunto	2.560	2.740
MOL	1.688	1.824
Risultato operativo	947	1.071
Oneri finanziari netti	408	344
Risultato ante comp. straord. e imposte	480	713
Risultato netto	192	293
Capitale investito netto	8.550	8.313
coperto con:		
Mezzi propri	3.881	4.041
Indebitamento finanziario netto)	4.669	4.272
Cash-Flow	975	1.053
Investimenti	432	414
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	10.566	10.426

5.7 Rai

Alla Corte dei conti spetta il controllo sulla gestione finanziaria della RAI a norma degli artt. 2,7 e 8 della legge 21 marzo 1958, n.259 e, a norma del citato art.7, la Corte dei conti si pronuncia, sul risultato del controllo eseguito, con apposita Relazione al Parlamento.

Pertanto, in questa sede si espongono soltanto i dati segnaletici del Gruppo con poche e limitate notazioni.

Il gruppo RAI ha effettuato nel 1997 investimenti in immobilizzazioni materiali per 276 miliardi (218 nel 1996), principalmente interventi per il mantenimento dell'efficienza degli impianti di produzione, diffusione e trasmissione, nonché l'introduzione di nuove tecnologie per la numerizzazione del segnale.

Anche il 1997 è stato caratterizzato dalla spinta della innovazione tecnologica.

Va rilevato che il maggiore apporto all'utile consolidato (216 miliardi nel 1997, 177 miliardi nell'esercizio precedente) deriva dal bilancio della capogruppo che chiude con un utile di 137 miliardi (97 miliardi nel 1996) dopo avere stanziato ammortamenti anticipati per 73 miliardi.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

RAI (L. miliardi)	CONSOLIDATO	
	1996	1997
Valore della produzione "tipica"	4.512	4.772
Valore aggiunto	2.916	2.953
MOL	1.293	1.287
Risultato operativo	384	413
Oneri finanziari netti	1	(31)
Risultato ante comp. straord. e imposte	374	427
Risultato netto	177	216
Capitale investito netto	970	1.206
coperto con:		
Mezzi propri	816	1.032
Indebitamento finanziario netto	154	174
Cash-Flow	968	1.063
Investimenti	218	276
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	13.199	13.125

5.8 Sofinpar

Si è già esposto nella precedente Relazione al Parlamento che la Sofinpar ha avviato la propria attività nell'ottobre del 1993, con l'obiettivo di esitare un consistente patrimonio rilevato dall'Ilva attraverso l'acquisto dei pacchetti azionari totalitari IGP (settore immobiliare) e Sofin (società finanziaria con partecipazioni in imprese con attività connesse alla siderurgia, come il CSM e la Steelworks Sud, o in settori diversi) e del pacchetto di minoranza (40%) della Lucchini Siderurgica. Si trattava, in sostanza, di smobilizzare cespiti immobiliari, costituiti in prevalenza da aree e fabbricati industriali di difficile commercializzazione per specifiche caratteristiche o situazioni (unico potenziale acquirente, attuazione di operazioni di valorizzazione tecnico-amministrativa, ecc.), nonché per la crisi del mercato immobiliare; partecipazioni anch'esse generalmente di non rapida dismissione; impianti siderurgici dismessi.

Nel corso del 1997 sono stati assunti dalla Sofinpar anche altri compiti.

Più in particolare da parte della stessa Ilva (ora Iritecna in liq.) è stato ceduto a Sofinpar il pacchetto di maggioranza della Società Bagnoli ed è stato affidato il mandato per la vendita/gestione del complesso di Torre Annunziata dove, anche in applicazione di un patto territoriale, stanno sorgendo iniziative di reindustrializzazione con il supporto della Spi.

Per quanto riguarda le vendite immobiliari sono stati realizzati ricavi per complessivi 75 mldi. Tra le operazioni più significative va segnalata la vendita dell'area di Campi (Genova) e di una parte dell'ex stabilimento di Arcore (Milano). Le vendite '97, pur se inferiori a quelle realizzate in precedenza, sono da valutare positivamente in considerazione della fase di mercato caratterizzata da una profonda crisi della domanda e del fatto che i cespiti in vendita hanno progressivamente minori caratteristiche di commerciabilità.

Con riferimento alle partecipazioni, si evidenzia per il CSM - dopo la conclusione delle operazioni propedeutiche alla privatizzazione (scissione a favore della Castel Romani S.p.A. della parte immobiliare e delle partite non funzionali all'attività di ricerca) - la cessione del 32,33% del capitale a primari operatori/fornitori (AST, Dalmine, Vesuvius International, Uno a Erre Italia) e dell'8,33% a Fincantieri. Con l'ampliamento della compagine e la graduale diversificazione dell'attività (acquisizione di commesse da organismi comunitari, operatori privati, ecc., anche al di fuori del tradizionale settore siderurgico) si è cercato di porre le basi per salvaguardare la sopravvivenza

dell'azienda nonostante il disimpegno di Ilva Laminati Piani, storicamente principale committente. Sempre dal lato delle partecipazioni, Sofinpar ha acquisito, come accennato, dall'Ilva in liquidazione il pacchetto di maggioranza (51%) della Società Bagnoli.⁵⁷ Detta società è la risultante di rami d'azienda conferiti da Ilva in liq. e sue controllate, cui si è aggiunto il ramo d'azienda ceduto da Steelworks Sud. Essa è stata individuata dall'Iri quale soggetto attuatore del progetto di risanamento ambientale dei siti industriali dismessi nell'area di Bagnoli⁵⁸ (stabilimento ex Ilva ed ex Eternit), approvato dal Cipe con delibera del 20.12.1994. Inoltre, è stata rilevata dall'Iritecna in liq. la partecipazione (23,5%) detenuta nella Final, controllante totalitaria Nagra, proprietaria dell'albergo Holiday Inn a Napoli. Con tale rilievo la Sofinpar nel 1997 ha accentrato la quota complessiva del 47% facente capo al Gruppo Iri.

Relativamente all'andamento economico, il 1997 ha chiuso con una perdita consolidata di circa 31 mldi. Sul risultato incidono essenzialmente le minusvalenze delle vendite immobiliari per le motivazioni accennate e gli accantonamenti ai fondi effettuati per fronteggiare eventuali perdite che potrebbero realizzarsi nel processo di privatizzazione perseguito dalla società nonchè rischi di varia natura.

Dal lato patrimoniale si è registrata nel gruppo una diminuzione del capitale investito di circa 90 mldi (da 588 a 498 mldi) in relazione alle dismissioni, con positivi riflessi sull'indebitamento finanziario. Sotto questo profilo, si evidenzia che nel corso dell'anno sono stati rimborsati all'Iri 58 mldi.

Circa gli aspetti occupazionali, si è avuto nel Gruppo un aumento degli organici da 436 a 627 unità, soprattutto quale riflesso del diverso campione aziende (acquisizione della Società Bagnoli ed uscita di CSM dal perimetro di consolidamento).

⁵⁷ La Sofinpar ha, di recente, aumentato la propria partecipazione nella Società Bagnoli dal 51% al 69% avendo sottoscritto anche la quota non optata dall'Iritecna in liquidazione, nell'ambito della operazione di ricapitalizzazione di questa società (reintegro del capitale da 1 a 50 miliardi, post riduzione per copertura delle perdite).

⁵⁸ La seconda riprevisione 1998 evidenzia per la Bagnoli una perdita di 46,8 miliardi imputabile, sostanzialmente, ai maggiori costi di bonifica dovuti al prolungamento di circa un anno dei tempi di realizzazione del programma di bonifica.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

SOFINPAR (L. miliardi)	CONSOLIDATO	
	1996	1997
Valore della produzione "tipica"	120	83
Valore aggiunto	45	26
MOL	2	(11)
Stanzamenti a fondi rischi ed oneri	(28)	(21)
Risultato operativo	(21)	(30)
Oneri finanziari netti	4	1
Risultato ante comp. straord. e imposte	(18)	(30)
Risultato netto	(17)	(31)
Capitale investito netto	588	498
coperto con:		
Mezzi propri	41	65
Indebitamento finanziario netto (a)	547	433
Cash-Flow	(3)	(24)
Investimenti	6	1
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	436	627
(a) Di cui: Finanziamenti infruttiferi IRI	636	543

5.9 Iritecna in liquidazione (e Ilva in liquidazione)

Nel 1997 l'Ilva, come soggetto giuridico è scomparsa, in conseguenza della sua già deliberata fusione per incorporazione nell'Iritecna in liquidazione, divenuta operativa nel giugno 1997 (con decorrenza fiscale e amministrativa dal 1° gennaio 1997).

L'operazione è stata finalizzata ad affrontare nel modo più idoneo le problematiche residue del Gruppo Siderurgico, ormai ridottesi alla gestione di un pur rilevante contenzioso (nel quale è preminente la controversia arbitrale con il gruppo Falk), al perseguimento di alcuni ulteriori realizzi, di modesto rilievo, e soprattutto alla gestione del personale residuo (di circa 1000 unità).

Pertanto, il consuntivo 1997 dell'Iritecna in liquidazione recepisce gli effetti della fusione per incorporazione dell'Ilva in liquidazione, nonchè dell'intervento a copertura del deficit patrimoniale effettuato nel dicembre 1997 dall'azionista IRI in sede assembleare. A seguito di questo intervento, Iritecna presenta a fine esercizio la risultanza del patrimonio netto pari a zero e il rimborso della quota di finanziamento IRI già a fronte del deficit. Per l'esattezza: tale risultanza rappresenta il saldo fra il capitale sociale di 1000 miliardi e perdite portate a nuovo di 1000 miliardi.

L'attività dismissoria ha riguardato soprattutto il comparto ex Ilva che ha ormai partecipazioni residue di entità limitata.

Tra le operazioni più rilevanti si evidenzia la cessione delle partecipazioni detenute nella società Bagnoli (51% a Sofinpar e 30% all'IRI) e nelle Acciaierie di Cornigliano (40,9%) all'azionista di maggioranza Gruppo Riva, che ha consentito la definizione di diverse partite debitorie/creditorie.⁵⁹

Permangono, però, le situazioni conflittuali per quanto riguarda l'ex Ilva, con il gruppo Riva relativamente alle garanzie di scissione Ilva -Ilp⁶⁰ e,

⁵⁹ Quanto alle Acciaierie di Cornigliano si ricorda (cfr. Relazione precedente) che Ilva in Liquidazione ne aveva impugnato i bilanci 1994 e 1995.

Altro tema aperto riguardava il futuro dello stabilimento dato che una intesa firmata dal Gruppo Riva prevedeva l'eventuale chiusura dell'area a caldo entro tre anni. In merito, è stata anche tenuta su richiesta dell'Ilva una assemblea ex art. 2367 c.c. (convocazione su richiesta della minoranza).

⁶⁰ La controparte ha promosso un giudizio arbitrale per far dichiarare l'invalidità della scrittura privata del settembre 1994 e di altri accordi con i quali Ilp e Ilva in liquidazione aveva regolamentato tale tema. Cfr. cap. 6.

come si è accennato, con il gruppo Falck con cui è in corso un arbitrato attivato dall'Ilva relativamente ad un accordo del 1990⁶¹.

Per quanto riguarda invece il comparto Iritecna, il permanere della difficile situazione dei mercati nei settori di interesse (immobiliare, costruzioni ed ingegneria), nonché le caratteristiche di alcune società poste in vendita (consistente numero di addetti in Cigs, elevato tasso di immaterialità degli "assets", vincoli amministrativi/giuridici, ecc.), hanno determinato un allungamento dei tempi delle procedure e/o la presentazione di offerte inadeguate.

Circa le dimissioni di altri cespiti, l'operazione più importante riguarda la cessione al gruppo Lucchini (perfezionatasi nel gennaio '97, in attuazione di un accordo stipulato negli ultimi mesi del '96) di aree e relativi fabbricati funzionali o attigui allo stabilimento delle Acciaierie e ferriere di Piombino.

Sempre in tema di recupero di capitale investito, è proseguita l'attività di commercializzazione di petrolio iraniano che ha consentito di azzerare l'esposizione creditoria contabile netta relativamente alla commessa di Esfahan.

Va anche segnalato che a fine '97 la Dalmine ha rimborsato anticipatamente il prestito obbligazionario (scadenza 2001) sottoscritto dall'Ilva in occasione della privatizzazione, che consentì il rientro di finanziamenti concessi alla ex controllata.

Per quanto attiene al contenzioso, si segnala per Italsanità, oltre alla definizione transattiva di un contratto di locazione di residenze sanitarie per anziani, la sentenza della Corte d'Appello di Roma del luglio '97 che ha ribaltato parzialmente la decisione di 1° grado, configurando il reato di truffa relativamente a otto contratti stipulati con il gruppo Squatriti. Nell'aprile scorso la Cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'Appello; tale pronuncia rafforza la posizione della società nei contenziosi in essere, sia in sede ordinaria che arbitrale.

Sotto il profilo societario, è proseguita la politica di razionalizzazione del gruppo con l'avvio a fine '97 del progetto di fusione per incorporazione in Iritecna dei "poli liquidatori" Valim e Nuova Mecfond e di quattro procedure liquidatorie minori (Icrot, Gescon, It.Co. e SudStrade).

Sul fronte occupazionale, si evidenzia un'ulteriore riduzione degli organici a livello di gruppo di oltre 1.900 unità (da 4.284 di inizio anno a 2.341

⁶¹ Cfr. cap.6.

di fine '97). Tale riduzione è dovuta essenzialmente al ricorso alla mobilità per circa 1.100 unità (di cui oltre 1.000 relative al personale delle società di servizio allo stabilimento di Taranto e che - secondo accordi sindacali - dovranno essere assorbite dal gruppo Riva entro un anno dalla entrata in mobilità) e al trasferimento a Sofinpar della Società Bagnoli (536 unità) nonché ad esodi per prepensionamenti e incentivi.

La situazione occupazionale a fine '97 è, tuttavia, ancora caratterizzata da ampi esuberi, ove si consideri che complessivamente a tale data risultano 1.000 unità in CIGS.

Sotto l'aspetto economico, il consuntivo 1997 registra un pareggio, in quanto, prescindendo dal verificarsi di costi già considerati nei fondi, si è avuta una sostanziale compensazione degli eventi modificativi intervenuti. Come accennato, sotto il profilo patrimoniale, il deficit complessivo di 9.920,4 miliardi, pari alla sommatoria di quello Ilva in liq. (6.793,8 miliardi, rimasto invariato fin dal bilancio '94) con quello Iritecna in liq. (3.126,6 miliardi, invariato dal bilancio '95) è stato coperto con intervento dell'IRI, con conseguente rimborso dei finanziamenti in essere. A fine '97 i crediti finanziari dell'Iri residuano, quindi, in 840 mldi (di cui 828 ⁶² mldi infruttiferi); peraltro a fronte di tale esposizione sono presenti a fine anno crediti dell'Iritecna, parimenti infruttiferi, per 564 mldi, a seguito del versamento presso IRI di eccedenze di tesoreria.

Con riferimento al suddetto processo di liquidazione, come indicato dai liquidatori nel bilancio al 31 dicembre 1997 e nella relazione di certificazione, occorre evidenziare l'esistenza di alcune situazioni di incertezza connesse, da un lato, alla natura propria che caratterizza tali procedure, dall'altro ai numerosi e significativi contenziosi in essere, il cui esito, data la molteplicità delle implicazioni e la complessità delle materie trattate, non è oggettivamente prevedibile.

Peraltro, esiste un significativo potenziale di proventi straordinari connessi al diritto di retrocessione parziale delle plusvalenze che, sulla base delle attuali quotazioni di borsa, si potranno realizzare con la vendita delle partecipazioni di Aeroporti di Roma e Autostrade in precedenza detenute da Iritecna.

⁶² Importo al netto del fondo rettificativo di circa 5 miliardi.